

Mercoledì 28 Settembre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# La guerra delle strade, contro i tir del marmo

Gli abitanti protestano: Carrara limita? Fosdinovo chiude

CARRARA — La strada che scende da Campocecina, il belvedere sotto la vetta del Monte Sagro, è tutta curve. Ogni curva porta impressi nell'asfalto i solchi scavati dai potenti camion del marmo, 45 tonnellate di portata ciascuno, che scendono stracarichi dei preziosi blocchi e di detriti lasciando dietro di sé una pesante scia di polveri e disagi. Da qualche anno l'escavazione sul Sagro, iniziata dagli inglesi Walton nell'Ottocento, è ripresa alla grande. E la vista di quel buco che penetra sempre di più nelle viscere di una montagna simbolo delle Apuane, in pieno Parco regionale, fa arrabbiare un po' tutti. Ma più ancora fanno arrabbiare i camion e, com'era prevedibile, ora siamo alla guerra a suon di ordinanze fra le diverse amministrazioni di Carrara e di Fosdinovo.

Nella loro discesa a valle per raggiungere la zona industriale a ridosso del porto di Marina di Carrara, i potenti quadriasse possono scegliere due itinerari: la strada più diretta che scende direttamente a Carrara, già soffocata da oltre 800 passaggi al giorno di camion provenienti dagli altri bacini marmiferi, o il lungo giro per Fosdinovo per poi riprendere l'Aurelia nei pressi di Sarzana e tornare verso il porto di Carrara.

La strada più breve sarebbe quindi la prima. Ma passa per paesi come Castelpoggio e Gragnana dove la strada è stretta e le donne particolarmente agguerrite: quando non ne possono più dei camion scendono in strada e allora si che non passa più nessuno. Tanto che il sindaco Angelo Zubbani si è persuaso un paio d'anni fa a contingentare su questa strada il traffico pesante. Anche perché le cave del Sagro non rientrano nel novero degli agri marmiferi carraresi, essendo soggette agli usi civici del paese di Vinca, sull'altro versante della montagna, e dunque non pagherebbero il tributo di 7 euro a tonnellata imposto dal Comune ai camion del marmo (anche a quelli che trasportano blocchi già venduti in nero sui piazzali di cava).

Dallo scorso fine settimana, anche il sindaco di Fosdinovo Massimo Dadà ha imposto il blocco ai tir, sollecitato dalle richieste che da tempo un comitato cittadino ha presentato sia a lui che alla Provincia. Il provvedimento blocca quasi totalmente il traffico dei camion che scendono dal Sagro, salvo quella manciata che ogni giorno transita «a ufo» per Carrara. «Non è più possibile tollerare — ha commentato il sindaco di Fosdinovo — che la collettività paghi un prezzo così alto sia in termini di sicurezza che di risorse economiche, perché quando dovremo sistemare le strade dissestate occorreranno centinaia di migliaia di euro».

Di ben altro tenore le motivazioni del sindaco di Carrara, che invita i suoi concittadini alla sopportazione nell'attesa che la nuova Strada dei Marmi sia operativa. Doveva essere pronta già a settembre questa strada quasi tutta in galleria, costata 130 milioni, pagato quasi interamente dal Comune di Carrara. La nuova strada è ora in attesa di collaudo tecnico-amministrativo. Mancano però le pesi a monte e gli impianti di lavaggio, senza i quali i camion non possono lasciare i bacini marmiferi.

Intanto, i camion continuano a passare tra le case di Carrara, spargendo polveri sui davanzali, sui vetri e mischiandosi all'aria sotto forma di PM10. Eppure ieri la centralina dell'Arpat sulla trafficatissima via Carriona segnava un dato «accettabile» secondo i limiti di legge.

Matteo Serafin

RIPRODUZIONE RISERVATA